

## Un viaggio della mente nel Giappone di geishe e samurai con l'artista Tom Porta



Ultimi giorni per visitare “Tabi – Il viaggio (parte II)”, l'allestimento in esposizione alla Galleria Punto sull'Arte di Varese che proietta il visitatore nelle atmosfere del Sol Levante



È una mostra dal profumo antico quella che Tom Porta propone alla Galleria Punto sull'Arte di Sofia Macchi, un viaggio nella mente e nel tempo, un itinerario nel Giappone delle geishe e dei samurai, da sempre presente nell'immaginario dell'artista milanese, che incominciò la sua carriera nell'illustrazione e nella fotografia.

“Tabi - Il viaggio (parte II)” è l'ideale seguito alla mostra “Gaijin/Lo straniero” che Porta allestì nell'aprile 2022 sempre a Casbeno, in cui aveva reinterpretato le 36 vedute del Monte Fuji di Hokusai, osservate con lo sguardo del visitatore contemporaneo, e le rarefatte figure delle geishe di Kitagawa Utamaro, riviste con un tocco neo impressionista.

Ultimi giorni per visitare la selezione di opere inedite di vario formato, riprodotte nel bel catalogo bilingue corredato dal testo critico di Alessia

Baranzini, mentre Punto sull'Arte realizzerà uno “Studio Visit” per parole e immagini (fino al 28 ottobre 2023. Orari: domenica, 15 - 18; martedì - sabato, 9,30 - 17).

“Tabi” è una parola che tiene assieme tante cose, sembra che derivi dal termine “tanbi”, seconda pelle, e nella quotidianità indica i tradizionali calzini giapponesi con la spaccatura sul davanti, indossati con i sandali infradito e il kimono. Gli antichi pensavano che la punta divisa favorisse l'equilibrio tra cuore e mente. In ogni caso, Tom Porta ha scelto questa parola come simbolo del viaggio interiore e geografico intrapreso in Giappone, cercando di superare la paura del partire e quella del ritornare, e manifestando con i colori -accesi e festosi- atmosfere sognanti e senza tempo.

«Ci sono giardini dove il tormento interiore può trovare pace e conciliazione, perché Porta ha tenuto assieme terra e cielo con rapide pennellate di azzurro. Ci sono geishe da un'epoca aurea e indimenticata che sembrano estranee alla dimensione del tempo e dello spazio, e in questo sta la loro misteriosa essenza», si legge nel catalogo.

«Quando ci rivolgono la nuca e ci nascondono il loro volto, sentiamo il loro profumo. Ci sono i samurai, antichi guerrieri, uomini eroi votati con sacralità alla loro missione: ne percepiamo il passo, sentiamo tremare il terreno».

Una mostra da assaporare con calma, riflettendo sul significato del tempo, e su un passato che garantiva una vita più semplice anche se a volte più faticosa. L'artista, nel suo viaggio poetico e cromatico ci racconta il senso del viaggiare, che è quello del cambiamento interiore, della volontà di partire lasciandoci dietro un vissuto che spesso vogliamo dimenticare senza riuscirci. «Ogni tela racconta la passione bruciante ma anche la paura verso le cose perdute, mai più ritrovate e anche dolorosamente mai dimenticate».

